

Associazioni, Ds e Cgil protestano. Per il centrodestra sviluppo significa nuovi insediamenti. Ma i cartelli dicono: «Meno case, più verde»

# La marcia dei cinquemila: «Salviamo Scopello»

In agguato 4 milioni di metri cubi di cemento. E per molti il condono è un invito: alla mafia

DALL'INVIATA **Maria Zegarelli**

**SCOPELLO (Trapani)** Ci si sono messi il sole, la temperatura che sembra uscita da una giornata di piena estate e il colore del mare che blu più di così non poteva presentarsi: alla marcia «Salviamo Scopello» sono arrivati in tanti, tantissimi. Quattromila persone, secondo le stime più prudenti, 5mila secondo gli organizzatori, per dire un sonoro «no» al piano regolatore generale voluto dall'amministrazione comunale di centro destra. Il sindaco di Castellammare, Giuseppe Ancona, di FI, forse sperava in una provvidenziale pioggia che si sarebbe portata via la protesta in un batter baleno. Invece no. Tutti qui contro quel piano regolatore da 4 milioni di metri cubi di cemento, piazzati dappertutto, in zone agricole di particolare pregio, «con suscettibilità turistica» (geniale invenzione per far costruire dove non si dovrebbe) e a 150 metri dal mare. La parola d'ordine degli amministratori è: «sviluppo economico». Quella dei manifestanti è: «sviluppo ecocompatibile e rivalutazione dell'esistente». Posizioni inconciliabili.

E così eccole qui le bandiere che sventolano sulla spiaggia di Guidaloca, appena sotto la torre cinquecentesca. Wwf, Legambiente, Lipu, Cgil, Italianosinistra, Sinistra ecologista, Verdi, Rifondazione, Club alpino italiano. E poi il «Che», farfalle svolazzanti su teli bianchi, striscioni con su scritto «vendesi terreni edificabili» e magliette con la foto di Scopello. È una festa. Si distribuiscono dolci preparati dai soci del Wwf, caffè caldo e acqua fresca. La marcia sarà lunga: due chilometri e mezzo sotto il sole. C'è il banchetto del comitato «Forum Ambiente Castellammare» che raccoglie firme per bloccare il p.r.g. - «sono quasi seimila quelle raccolte finora», comunica Paolo Arena dall'altoparlante - mentre arrivano pullman pieni zeppi di famiglie, bambini e ragazzi. Alle 10.30 si parte, mentre grappoli di persone percorrono ancora la litoranea in cerca di un parcheggio. Marco è un futuro adulto alto neanche un metro. Ha un cartello che tiene su orgogliosamente: «Meno case più verde», recita. Poco più in là c'è chi si tuffa in acqua prima di affrontare il percorso. Il gruppo dirigente dei Ds della Regione è tutto qui: il deputato Camillo Oddo, il capogruppo dell'assemblea regionale Lillo Speziale e il segretario regionale Antonello Cracolici. «Siamo qui perché non è possibile permettere il perpetuarsi di una conce-



Il borgo di Scopello visto dal mare

zione dello sviluppo legata alla cementificazione - dice Oddo -. Abbiamo presentato contestazioni al piano regolatore, chiesto atti ispettivi e depositato un'interrogazione urgente all'assessore regionale al Territorio e Ambiente mettendo l'uno dopo l'altro tutti i punti che nello strumento urbanistico adottato dal Comune non rispettano neanche le leggi regionali. Lo sviluppo dell'economia di questi luoghi è legato alla conservazione del patrimonio archeologico, storico e naturalistico, non allo sventramento del territorio». Il suo collega del-

Il turismo è una risorsa ma si deve valorizzare preservando gli equilibri ambientali. Al Parco dello Zingaro 150mila visitatori ogni anno

”

la Margherita Franco Piro aggiunge: «La Riserva dello Zingaro è un esempio di come la preservazione del territorio rappresenti una risorsa economica. Oggi è visitata da 150mila persone l'anno e offre lavoro a decine di famiglie». Giovanni Locicero, della scuola regionale della Cgil, spiega che così, in questo modo «l'amministrazione comunale distrugge il futuro dei giovani, gli toglie l'unica possibilità vera di lavoro. Perché se questi luoghi hanno un futuro è nella conservazione dell'ambiente e in queste bellezze. E per questo che oggi arrivano turisti da ogni luogo: perché qui c'è ancora un pezzo di Sicilia quasi integro».

«Abbiamo già visto quello che è successo durante gli anni Settanta, quando sviluppo e cemento andavano a braccetto - dice Marta arrivata in pullman da Palermo -. Tutta la costa è stata massacrata da ville e villette». Maria, anche lei palermitana si rivolge agli amministratori locali: «Lasciatemi questa possibilità di verde». Poco più su, a circa un chilometro di distanza 14 ville nuove di zecca sono nate in piena zona agricola. «In attesa di condono», dice Franca. Mim-

mo Stellino, della Cgil di Trapani ricorda: «È di appena qualche giorno fa il sequestro dell'antica tonnara di Scopello, oggi struttura ricettiva, dove sono stati scoperti scarichi a mare di acque nere. L'estate, poi, i cartelli di divieto di balneazione costellano le spiagge. Vi immaginate cosa diventerebbe il mare con tutte le nuove costruzioni che stanno immaginando gli amministratori?». Dall'altoparlante risuonano i numeri del piano regolatore, migliaia e migliaia di metri cubi di cemento. Adriano, 11 anni, si inserisce nel dibattito pre-mar-

Ma intanto, a poca distanza, già si vedono 14 ville nuove di zecca: in piena zona agricola aspettando la sanatoria...

”

cia: «Volevo esserci stamattina perché l'idea di non poter avere più tutto questo verde quando vengo l'estate non l'accetto proprio». Si avvicina una signora e cita Sciascia: «E' in atto una sicilianizzazione dell'Italia». Spiega perché: «Il condono che sta per essere varato è una risposta nazionale alle richieste siciliane, di una certa Sicilia, che in questo governo ha riposto molte speranze. Qui la mafia ha mandato un segnale. Li a Roma lo hanno raccolto». Rosanna Pira, docente universitaria di Architettura, pensa ai «bagli», le antiche strutture contadine oggi in malora, ai «machaseni», i magazzini, e a tutte le abitazioni del centro storico di Castellammare oggi vuote. «Perché non partire da lì per creare i 3mila posti letto, questi sono i numeri reali, che sono necessari per offrire maggiore ricettività?».

La marcia parte: il lungo corteo si incammina verso il cuore antico di Scopello, 57 abitanti e costruzioni seicentesche. La palla passa alla Regione Sicilia, all'assessore al Territorio. Loro, se vogliono, possono bloccarlo questo scempio.

Sardegna: Tar e Consiglio regionale fanno «saltare» la protezione delle coste. Affare colossale per ville e alberghi, progettati anche nelle riserve Unesco

## Togli il vincolo e costruisci. In nome degli amici di B.

**Davide Madeddu**

**CAGLIARI** Parte la corsa per conquistare e cementare le coste della Sardegna. E in campo scendono, accanto alla Finedim di Berlusconi, anche le aziende «degli amici», Tom Barrak in testa. Motivo di questo interessamento? Presto spiegato. Per salvaguardare le coste sarde, ed evitare la realizzazione di un muraglione lungo 1800 chilometri attorno all'isola, nel 1989 la Giunta regionale del centro sinistra ha approvato una legge che vietava la costruzione di strutture a meno di 300 metri dalla costa. «Norme - ricorda Ciccio Morittu, ingegnere e responsabile ambiente dei Ds al Consiglio regionale - che hanno

salvato le coste dal cemento selvaggio». Norme adottate dai cosiddetti Ptp che oggi sono state cancellate da una sentenza del Consiglio di Stato. Che ha annullato i piani territoriali paesistici perché troppo «morbidi» sulla difesa dell'ambiente. Quindi tutto da rifare e coste prive di vincoli sulle volumetrie da realizzare sulle coste perché «già utilizzate».

Nei giorni scorsi, dopo le proteste del centro sinistra, il Consiglio regionale avrebbe dovuto approvare una nuova norma per la tutela delle coste. Proposta bocciata però dalla maggioranza del centro destra, 32 voti contro 31. «Il provvedimento che il centro destra ha bocciato, approvato all'unanimità in Commissione ambiente, - continua Morittu - non fa

altro che favorire il progetto Costa Turchese. Che vuol dire Berlusconi, e poi tutti gli altri». E, la fila degli interessati alle coste della Sardegna non è corta. Nella zona nord orientale, accanto al progetto della Finedim (azienda proprietaria di 500 ettari di terreno da lottizzare attraverso un progetto che dovrebbe prevedere ville e strutture ricettive super lusso per mezzo milione di metri cubi) ci sono anche gli investimenti di Palau approvati nei giorni scorsi (1100 posti letto, ville a cinque stelle da affittare o vendere, 2 campi da golf per un totale di 180mila metri cubi) e il progetto Master Plan. Quello più grande che ricade sui 2400 ettari di terra situati nella Costa Smeralda, acquistati un anno fa dall'imprenditore libane-

se Tom Barrak e che dovrebbe prevedere la costruzione di opere per almeno mezzo milione di metri cubi di cemento. «Senza vincoli e una legge di tutela - continua ancora Morittu - è chiaro che la corsa alla presentazione di progetti per la costruzione di strutture nelle coste riprenda e alla grande».

Ma la mancanza di vincoli spiana la strada anche ad altri progetti. Per esempio quello che vorrebbe vedere la realizzazione di una struttura alberghiera nella zona di Piscinas, nella Sardegna sud occidentale protetta ed inserita nel progetto Parco geominerario voluto dall'Unesco. Un'area ancora incontaminata che tempo fa aveva suscitato l'interesse della Riva di Scivu srl, società con sede a Milano

appartenente alla Snam e quindi all'Eni. La stessa area che, qualche mese fa, ha spinto il ministro Matteoli a chiedere l'intervento dell'Unione europea per poter aggirare il vincolo salvacoste. Richiesta, ormai superata dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato i piani territoriali paesistici.

Non è comunque tutto. In questi giorni il centro destra ha deciso di adottare un provvedimento per la salvaguardia delle coste. Immediata però la replica dei rappresentanti dell'opposizione. «La Giunta - denuncia Luigi Cogodi consigliere di Rifondazione Comunista - pretende di aggiungere al danno ambientale, anche la beffa di una parvenza di intervento che, nei fatti, è del tutto inesistente».

IL SONDAGGIO

### L'ambiente al top priorità per gli italiani

L'ambiente occupa uno dei primi posti all'interno della scala di priorità degli italiani, dopo la preoccupazione per il costo della vita, il terrorismo, le guerre, la disoccupazione e la criminalità, ma prima del sistema pensionistico, della sanità e del fisco. È quanto emerge da un sondaggio sulla sensibilità degli italiani nei confronti delle tematiche ambientali, diffuso nel corso del Forum di Greenaccord appena concluso a Rapolano Terme (Si)

TROPPO RISCALDAMENTO

### Anche l'inverno a rischio black out

Inverno come estate. Il black out minaccia ancora l'Italia. A lanciare l'allarme la Confartigianato spiegando che sarà riconducibile all'uso di stufe o apparecchi elettrici simili che influiranno pesantemente sul fabbisogno energetico nazionale, così come è accaduto quest'estate con i condizionatori d'aria. Replica il Gestore della Rete di trasmissione Nazionale, che ammette che potrebbero esserci dei momenti critici durante l'ultima settimana di novembre e a dicembre, ma ridimensiona, assicurando che, come a giugno, si risponderà con stacchi programmati per evitare proprio i temuti black out. «Stiamo comunque lavorando affinché ciò non succeda in particolare prevedendo i consumi». «Tutto dipenderà dal clima - aggiungono -. In caso di grande freddo, l'utilizzazione delle apparecchiature calorifiche, e quindi non solo delle stufe, da parte degli utenti civili, ma soprattutto nell'ambito industriale, potrebbe portare ad una nostra azione, se domanda e offerta saranno troppo distanti».

ROMA

### Dal primo novembre tram e bus più cari

A partire dal prossimo primo novembre sono in arrivo aumenti tariffari per il trasporto pubblico della capitale. In concreto il ticket per gli autobus costerà un euro come già avviene in città come Firenze, Milano e Bologna in visione di una politica di risanamento delle aziende del trasporto pubblico a Roma. Sono previsti aumenti anche per quanto riguarda gli abbonamenti mensili mentre un trattamento privilegiato verrà riservato per i soggetti sociali economicamente più deboli, come disoccupati, anziani, studenti.

GUIDONIA

### Bimba investita da auto. È in coma

Una bambina di 6 anni è stata investita ieri da una macchina nel centro abitato di Villanova di Guidonia. Ora si trova in prognosi riservata presso il policlinico Umberto I di Roma. La piccola stava attraversando la strada in compagnia dei genitori, all'altezza del civico 120 della Maremmana inferiore, quando una Volkswagen Lupo, guidata da una ragazza, è piombata sul gruppo. Sembra che la bambina sia stata colpita alla testa dallo specchietto, illesi invece genitori. Sul posto è intervenuta la stradale di Tivoli.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
presso il Tribunale Ordinario di Roma  
**UFFICIO ESECUZIONE**  
N. 6432/03 R.E.  
Il Tribunale Penale di Roma, con sentenza del 05/12/01 irrevocabile 22/09/03 ha condannato **VARANO ALDO**, nato a Riolo Terme il 17/7/43, al pagamento di una multa di Euro 774,69 e alla pubblicazione dell'estratto di sentenza perché quale autore dell'articolo «Truffa a Niscemi» apparso su l'Unità del 06/04/97, offendeva la reputazione del Corpo della Guardia di Finanza.  
Reato accertato in Roma il 06/04/97.  
Estratto conforme per pubblicazione.  
Roma, il 15/10/03  
**Il Cancelliere d.ssa Graziella Lombardo**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
presso il Tribunale Ordinario di Roma  
**UFFICIO ESECUZIONE**  
N. 6460/03 R.E.  
Il Tribunale Penale di Roma, con sentenza del 05/12/01 irrevocabile 22/09/03 ha condannato **CALDAROLA GIUSEPPE**, nato a Bari il 09/04/46, al pagamento di una multa di Euro 516,46 e alla pubblicazione dell'estratto di sentenza perché quale direttore responsabile del quotidiano l'Unità, ometteva di esercitare il controllo necessario ad impedire che con l'articolo «Truffa a Niscemi» apparso il 06/04/97 sul quotidiano summenzionato, si offendesse la reputazione del Corpo della Guardia di Finanza.  
Reato accertato in Roma il 06/04/97.  
Estratto conforme per pubblicazione.  
Roma, il 15/10/03  
**Il Cancelliere d.ssa Graziella Lombardo**

**l'Unità** **Abbonamenti**  
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165
	6 GG	€ 131		€ 66

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

**MILANO**, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEI**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913639  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)